

*C'è stato un momento, nel 2001, nel quale sembrava che l'Unione dei Comuni fosse a portata di mano. L'approvazione della Zona industriale intercomunale, l'adozione da parte della Regione Veneto del piano di Area, le concrete iniziative per un nuovo ponte intercomunale, la finalmente ritrovata armonia tra i quattro comuni, tutto lasciava intendere che si fosse vicini alla metà. Troppo vicini, tanto da indurre in alcuni errori, come la stesura abbastanza clandestina di una bozza di statuto o la rottura di una tacita intesa sul contenimento del dimensionamento residenziale di San Donà di Piave.*

*Poi si è visto com'è andata a finire, anche per il cambiamento di maggioranza nel governo del comune che tra il 1999 e il 2000 aveva fatto da traino, cioè San Donà.*

*A suo tempo non avevo partecipato agli incontri preparatori e alla stesura della bozza di Statuto dell'Unione dei Comuni. Mi era stato solo chiesto di predisporre una sorta di preambolo che ritengo mantenga ancora oggi una piena validità ed esprima con completezza i motivi e le finalità della conurbazione attestata sulla Piave.*

**Mario Pettoello**

## **L'UNIONE DEI COMUNI DELLA "CITTÀ DEL PIAVE" (\*)**

### **Preambolo allo Statuto**

L'Unione dei comuni di San Donà di Piave, Musile di Piave, Noventa di Piave e Fossalta di Piave, di seguito chiamata "Città del Piave", è costituita volontariamente con lo scopo di sviluppare e organizzare a rete l'attuale sistema urbano formato da più entità comunali.

I comuni di San Donà di Piave, Musile di Piave, Noventa di Piave e Fossalta di Piave costituiscono una conurbazione di circa 60.000 abitanti, condividono un ben riconoscibile sistema ambientale e fanno parte di un importante nodo sul quale confluiscono le principali direttrici di collegamento con i centri balneari.

La dimensione dei quattro abitati ha raggiunto da tempo una soglia tale da configurare un sistema insediativo unico, formato da più poli e da una maglia frammentata che li connette. Con una pianificazione territoriale condivisa, la gestione intercomunale di alcuni servizi e il trasferimento di altre funzioni ad un organo sovradimensionato, appunto l'Unione dei comuni, sarà possibile pervenire ad una corretta integrazione tra le quattro comunità.

La trasformazione dell'attuale conurbazione frammentata in una più compiuta Città policentrica trova nel fiume Piave, cioè in un elemento di forte valenza ambientale, un elemento di continuità e di innovazione.

Ieri, le grandi trasformazioni idrauliche e del territorio, l'epopea della grande guerra e quella della bonifica, il risanamento fisico e il recupero del territorio, le mutazioni sociali

conseguenti alla trasformazione della proprietà contadina e della struttura economica e sociale hanno affidato al fiume Piave il ruolo di testimone, nel segno della storia.

Oggi, la presenza e la valorizzazione del fiume Piave è occasione per organizzare un sistema ambientale che, in stretto rapporto con il verde urbano e le frange estreme di paesaggio agricolo, armonizza tra loro i nuclei urbani che costituiscono la "Città del Piave", connettendo le realtà urbane e la maglia frammentata.

La "Città del Piave" si caratterizza per una omogenea e costante crescita della popolazione residente. La crescita demografica, infatti, non è avvenuta a scapito di una o più componenti territoriali ma per una capacità di attrazione, costante e graduale, verso l'esterno.

La diversità, anche significativa, della dimensione degli abitati non ha influenzato le caratteristiche comuni a tutti i suoi abitanti: l'assenza di radicali contrapposizioni sociali tra componenti e nelle componenti sociali; lo spirito di accoglienza e di ospitalità, che ne fa terra gradita e amata perché solidale.

Sono questi i motivi che indicano la "Città del Piave" quale risultato di un progressivo processo di consapevolezza che ha portato le Amministrazioni Comunali, le componenti sociali, i portatori di interessi diffusi, i singoli cittadini a ragionare in termini di un unico ambito urbano, comprensivo, non solo in senso fisico, delle quattro realtà amministrative.

Il presente Statuto, assunto ai sensi dell'art. 26 della legge 265/1999, disciplina l'esercizio congiunto delle funzioni e dei servizi demandati alla "Città del Piave" con la finalità di farne un'area urbana forte e di fornire risposte di rango superiore ai cittadini e alle imprese residenti qui e nel più vasto ambito del Veneto Orientale.

*(\*) Il presente testo è stato scritto per fornire un contributo alla stesura del Preambolo allo Statuto dell'Unione dei Comuni della "Città del Piave"*